COMUNE DI ALI' TERME

PROVINCIA DI MESSINA

DELIBERAZIONE ORIGINALE DEL CONSIGLIO

N. 19 del 14-05-2014

OGGETTO: Mozione di indirizzo disservizio idrico.

L'anno duemilaquattordici, addì QUATTORDICI del mese di MAGGIO alle ore 19.00 in Alì Terme nella consueta sala delle adunanze, si è riunito il Consiglio Comunale, regolarmente convocato, cosi composto:

CONSIGLIERI	Pres.	Ass.	CONSIGLIERI	Pres.	Ass.
GRASSO LORENZO	x		MELATO CARMELO		x
MANGANARO AGATA	x		TRINGALI LAURA	x	
DI BLASI AGATA	x		MICALIZZI TOMMASO	x	
CICALA RITA	x		FALCONE RICCARDO	x	
VITTIGLIO TERESA	x		CASSISI GIOVANNI		x
STERRANTINO SANTINA	x		ROMEO ROBERTO	x	

Assenti: MELATO - CASSISI

Constatato che il numero dei presenti è legale, il Sig. LORENZO GRASSO assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta alla quale assiste il Segretario del Comune DR. G. RUSSO.

Alleg. alla delibera
C.C. n. 19 del 14.05.2014

VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 14.05.2014

OGGETTO:Mozione di indirizzo disservizio idrico.

Il PRESIDENTE dà la parola al Consigliere Vittiglio.
Il Consigliere VITTIGLIO dà lettura della mozione presentata dal suo gruppo.
Chiede ed ottiene la parola l'Assessore Muzio per precisare che il costo del servizio idrico non è a totale carico dei cittadini. La quota di partecipazione è pari all'80%. Il restante 20% è a carico dell'Ente. Precisa inoltre che le dimissioni non possono essere richieste a questa Amministrazione ma, caso mai, a quella che ha sottoscritto la convenzione capestro per la costruzione e gestione del potabilizzatore.
A seguito di proteste del Consigliere Vittiglio, il PRESIDENTE chiede al Segretario che venga messo a verbale il richiamo formale all'ordine del predetto consigliere.
Ripresa la parola, l'Assessore MUZIO precisa che le perdite di acqua, che si verificano a causa di una rete idrica ormai vecchia, vengono continuamente attenzionate dall'Amm.ne e dagli uffici competenti e che non è affatto vero che le stesse vengono ignorate.
VITTIGLIO: Non si fa altro che dire che la colpa è della convenzione e del potabilizzatore. Che si faccia, allora, qualcosa per risolvere il problema. Se non si è capaci bisogna andare a casa. Prova di questa incapacità sta nella risposta dell'ufficio tecnico:"*Pare che il guasto per la perdita d'acqua sia stato riparato*". Ritengo che con questo si sia toccato il fondo. Dà lettura di un documento (all. n. 5).
VICE SINDACO: Riferisce che la questione del servizio idrico è resa ancora più complicata dall'impossibilità di fare grossi interventi sulla rete essendo ancora insediato l'ATO idrico. Evidenzia che l'Ente è dotato di un progetto di ammodernamento della rete e che l'Amm.ne, non appena verrà sciolto l'ATO, vedrà di richiedere un finanziamento per la sua realizzazione.
MICALIZZI: In risposta al Consigliere Vittiglio dichiara che la stessa predica bene ma ruzzola male. Non va dimenticato, sottolinea il Micalizzi, che il Consigliere Vittiglio è stata candidata dal dr. Rizzo artefice di quella convenzione. Non è vero che non è stato fatto nulla. L'Amm.ne ha dato un incarico ad un legale per studiare la Convenzione, e qualora esistesse una scappatoia legale, impostare un contenzioso con il gestore. Il parere, come tutti voi sapete, purtroppo è stato negativo. La Convenzione è inattaccabile. Le sue esternalizzazioni, sottolinea il cons. Micalizzi, a questo punto, andrebbero girate al Dr. Rizzo.
Rassicura che su questa vicenda l'Amm.ne non ha abbassato la guardia.
TRINGALI: Dice di condividere solo una parte dell'intervento del collega Micalizzi perchè a parte l'analisi della questione per il resto è sempre la solita musica. Semplicemente noi chiediamo, in questa sede, una risposta precisa su quale azione concreta intende intraprendere l'Amm.ne per risolvere il problema. o lo stesso deve continuare così per molti anni ancora?
MUZIO: Chiarisce che il tutto è legato agli accordi sottoscritti in convenzione tra gestore e Amm.ne.
Se quegli accordi potranno essere messi in discussione allora il problema potrà essere gestito in modo più efficiente ed economico. In caso contrario bisogna studiare soluzioni alternative. Se qualcuno, a suo tempo, avesse vigilato sull'assurda proposta contrattuale formulata dal gestore oggi non saremmo a questo punto.
TRINGALI: Sarà pure vero che la convenzione è un vero capestro, ma sta a chi c'è in atto fare di tutto per risolvere il problema.

MICALIZZI: In risposta al Consigliere Tringali, sottolinea che l'alternativa presa in considerazione per risolvere il problema è quella di pagare il saldo del costo dell'acqua al gestore e chiudere ogni rapporto. Il costo però non è sostenibile. Anche la Cassa Depositi e Prestiti ci ha chiuso le porte comunicandoci che non si tratta di un investimento per cui non eroga mutuo. Chiude, invitando l'Amm.ne attiva a farsi promotrice di un incontro per risolvere il problema.
VICE SINDACO: Invita i presenti a fare proposte concrete avvertendo che altra amministrazione ha impugnato la medesima Convenzione del nostro gestore ed è stata condannata.
DI BLASI: Riferisce che l'approccio al problema è sbagliato.
A suo dire non si deve puntare al recesso ma porsi l'obiettivo di evitare le frequenti perdite d'acqua e fare funzionare meglio il potabilizzatore. Se l'Amministrazione vuole sentire le nostre proposte ci deve formalmente invitare ad un tavolo tecnico.
TRINGALI: Si dichiara perfettamente d'accordo con la collega Di Blasi. Tavolo con tecnici e cittadini competenti. No a Consigli Com.li a porte chiuse o altre cose del genere.
PRESIDENTE: Chiarisce che le perdite sono colpa di una rete vecchia. Non si fa in tempo a riparare da un tratto che se ne rompe un altro.
Propone una transazione con il gestore per acquisire il potabilizzatore e chiudere ogni rapporto.

Il PRESIDENTE, accertato che nessun altro Consigliere chiede di intervenire, mette ai voti la mozione.

Si respinge con n. 3 voti favorevoli (minoranza) e n. 7 voti contrari (maggioranza).

Acc n° 5

GRUPPO CONSILIARE
AlìTerme Costruiamo Futuro

In merito al quarto punto all'ordine del giorno del Consiglio Comunale "Mozione di indirizzo disservizio idrico", il Gruppo Consiliare "Alì Terme Costruiamo Futuro" dichiara quanto segue.

Premesso che il Comune di Alì Terme acquista circa 350.000 mc di acqua dalla Società Ingegneria e Appalti srl, gestore dell'impianto di potabilizzazione, e circa 100.000 dall'EAS per un totale di 450.000 mc., di contro il fabbisogno idrico annuo, come da ruolo, risulta essere pari a 230.000 mc. L'utente in base ai dati suesposti deve quindi farsi carico di un costo che è doppio rispetto al consumo effettivo di acqua.

Questo significa che il Comune acquista 220.000 mc di acqua in più rispetto a quella venduta ai cittadini!

Circostanza di non secondaria importanza è la qualità dell'acqua che consumiamo, infatti così come confermato da una relazione dell'Area tecnica del 25.11.2013, a firma del geom. Aldo Barbera, si evince che dei 446,250 mc di acqua acquistati dal nostro Ente il 77% che è pari a 345.567 mc di acqua transita dal potabilizzatore, mentre il 23%, ovvero 100.683 mc di acqua acquistati dall'EAS non è potabilizzata, in quanto viene riversata in presa diretta nell'unico serbatoio comunale.

Ciò significa che i cittadini Aliesi pagano un servizio di potabilizzazione che viene demolito dal riversamento dell'acqua non potabilizzata nello stesso serbatoio.

Quindi paghiamo la potabilizzazione anche per l'acqua dell'EAS senza che la stessa venga trattata.

Non si ritiene improbabile che tale situazione possa configurare una truffa ai danni dei nostri concittadini che vale la pena di ricordare pagano a caro prezzo un servizio di potabilizzazione che di fatto viene vanificato per l'immissione di acqua dell'EAS che viene pagata come acqua potabilizzata.

Alla luce di quanto sopra chiediamo allora: in che tempi certi l'Amministrazione comunale ha intenzione di porre rimedio a questa vergognosa situazione fonte di danno

non solo economico per il cittadino? Chi risarcirà gli Aliesi per lacqua pagata come potabilizzata quando lo è solo in parte?

Sono ormai noti a tutti, inoltre, i continui sversamenti di acqua dal serbatoio comunale lungo la strada provinciale per Alì, infatti quando il serbatoio è troppo pieno, non si attiva il dispositivo che interrompe il flusso dell'acqua al serbatoio.

L'ufficio tecnico, con la nota summenzionata del 25.11.2013, attribuiva l'inconveniente suddetto ad un danneggiamento del cavidotto di telecontrollo a causa di un incendio, dichiarando testualmente che la riparazione "pare sia stata effettuata".

Gli ulteriori e successivi sversamenti, peraltro documentabili, dimostrano tuttavia che il guasto è rimasto e che quindi la presunta riparazione risulta essere stata inefficace.

È chiaro che bisogna mettere in conto la possibilità che ci siano altre dispersioni di acqua più o meno fisiologiche e più o meno legittime.

A questo punto tirando le somme non resta che fare queste considerazioni: la società che gestisce il potabilizzatore e l'EAS si fanno pagare l'acqua che forniscono al Comune, se poi l'acqua fornita va a finire nel torrente o si perde lungo le strade non è certamente responsabilità del fornitore, ma del Comune e dei suoi Amministratori che non pongono rimedio alla vergognosa dissipazione di un bene primario come l'acqua ed al conseguente aumento vertiginoso dei costi del servizio idrico.

Non si comprende pertanto l'ostinazione con la quale gli Amministratori continuino a dichiarare che non c'è nulla da fare e che l'acqua ad Alì Terme costa troppo perché c'è il potabilizzatore, siamo tutti stanchi ormai di sentire sempre le stesse scuse, smentite oltretutto dalla circostanza, confermabile peraltro da alcuni Amministratori oggi presenti, che in un tempo non molto lontano il potabilizzatore così tanto demonizzato funzionava senza che fosse necessario l'ulteriore acquisto di acqua dall'EAS.

Riteniamo che un Amministratore attento di fronte a tali problematiche, debba scusarsi con i propri concittadini, i quali, da contribuenti, pagano a caro prezzo il servizio idrico.

Le tasse vanno pagate ma è un diritto pretendere un servizio ottimale.

L'acqua bene primario imprescindibile, deve essere garantita senza interruzione alcuna e pertanto chiediamo con forza un serio interessamento degli Amministratori per la risoluzione definitiva di tali disagi non più tollerabili. In caso contrario si invitano gli stessi a rassegnare immediatamente le proprie dimissioni, un Sindaco non in grado di dare risposte concrete ai propri concittadini su un tema di così fondamentale importanza, come quello del servizio idrico, non merita di occupare quel posto.

IL PRESIDENTE

IL CONSIGLIERE ANZIANO

IL SEGRETARIO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario certifica, su conforme attestazione dell'Addetto, che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line di questo Comune per gg.15 consecutivi:

Reg. n. _____

dal _____/_____/_____ al _____/_____/_____

Il Responsabile

_____

IL SEGRETARIO COMUNALE

_____

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____

- ai sensi dell'art. 12, comma 1°, L.R. 44/91 e successive modificazioni
- ai sensi dell'art. 12, comma 2°, L.R. 44/91 e successive modificazioni

IL SEGRETARIO COMUNALE

_____